

# Tendenze

## Il Sovrainnesto



### L'innesto prende piede a Bordeaux

**Per fare fronte alla grave crisi viticola, Bordeaux reagisce sovrainnestando. Alcuni viticoltori precursori hanno scelto la strada della riconversione dei vitigni di questa regione mitica.**

I viticoltori Bordolesi hanno fatto richiesta di contributi all'estirpo dei loro vigneti, secondo il "Comité Interprofessionnel des Vins de Bordeaux" (CIVB), per 9251 ettari. Questo rappresenta più dell'8% della superficie totale coltivata in questa regione (110.000 ettari).

Si tratta della più importante crisi viticola dopo quella clamorosa del 2004-2005, che aveva soprattutto

messo in contrasto fra loro il mondo vitivinicolo, i viticoltori, i negozianti e il CIVB, mentre quella attuale, che iniziò nel 2021, ha dei fondamenti più strutturali.

L'effetto «Covid» ed il forte rallentamento delle transazioni nel 2020 e 2021 ne sono anche una conseguenza. L'importante mercato Cinese in particolare è stato completamente chiuso. Si sono creati degli stock che non si sono tuttora smaltiti del tutto. Questo fenomeno si è aggravato dal ribasso delle esportazioni provocato dalla "Tassa Trump" (2019-2019) che ha penalizzato la Francia del suo primo mercato di esportazioni.



Sovrainnesto nel vigneto Bordolese da una squadra d'innestatori della Worldwide Vineyards

### Il Sovrainnesto ha un futuro

**In un solo anno di tempo, il sovrainnesto permette di cambiare la varietà di una parcella**

- ↪ **Si mantiene l'apparato radicale esistente**
- ↪ **Si conserva l'impianto di struttura originario**
- ↪ **Si perde uno solo raccolto**

### 📌 Da sapere !

**Nell'anno successivo, si otterrà subito vini di carattere già complessi, grazie all'apparato radicale già sviluppato ed alla nuova varietà più idonea**



Anche se questa tassa è stata sospesa dall'amministrazione democratica di Joe Biden per una durata di tempo di 5 anni, le perdite di mercato che ne sono conseguite sono state importanti e di difficile riconquista.

La crisi inflazionistica attuale che affetta l'insieme delle economie Europee, dall'inizio del conflitto Russo-Ucraino del Febbraio 2022, ha avuto come conseguenza di peggiorare una situazione già messa a dura prova. Possiamo aggiungere a questi elementi un ribasso dei consumi dei vini. Consumi che, in Francia, sono diminuiti del 70% nell'arco degli ultimi 60 anni. Infine, la campagna mediatica del "Bordeaux bashing" iniziata pochi anni fa con reportages ed articoli denunciando il ritardo ecologico del famoso "Vignoble", è proseguito successivamente, e con estremo accanimento, anche sulle reti sociali. Oggigiorno, sembrerebbe che quasi 15.000 ettari di vigneti potrebbero essere dei potenziali candidati all'estirpo sovvenzionato dallo stato Francese, ma solo 9251 ettari ne sono stati promossi per un totale di 1085 viticoltori. Questa sovvenzione dovrebbe ammontare a €6.000/ha per un totale di circa 57 milioni di Euro, di cui lo stato (per 38 milioni) e il CIVB (per 17 milioni) cofinanzerebbero per la maggior parte. Il nuovo argomento inaspettato si è fatto strada fra i viticoltori interessati, quello di invocare la lotta contro la flavescenza dorata. Infatti, le parcelle che dovrebbero essere lasciate in abbandono dai loro proprietari (e dunque esenti di

trattamenti fitosanitari) si trasformerebbero inevitabilmente in focolai di contaminazione e di demoltiplicazione di questa malattia propagata dalla cicadella (*Scaphoideus Titanus*). I viticoltori eleggibili estirperanno le loro parcelle sia in via definitiva, sia ricorrendo ad altre colture come quella dell'olivo o anche quella della nocciola che hanno il vento in poppa. Serve precisare, per essere completo ed esauriente quanto ai contributi pubblici, che l'Assemblea nazionale francese ha votato l'8 novembre 2023 un piano di aiuti d'emergenza di 20 milioni di Euro per i viticoltori della regione sud-ovest della Francia che sono stati impattati dalla peronospora per oltre 30% della loro produzione nel 2023.

Al di là delle misure politiche, certi viticoltori hanno fatto affidamento solo su loro stessi per affrontare questa difficile congiuntura, dando un nuovo impulso a questa tecnica rapida, economica ed efficace di riconversione del vigneto: il sovrainnesto.

Questa operazione di "microchirurgia" del vegetale consiste nel cambiare una varietà presente con un'altra, qualunque sia la sua età, in un solo anno e sacrificando una sola raccolta.



## Il Sovrainnesto

Un metodo rapido  
di riconversione varietale,  
efficace ed economico



In confronto, l'estirpo ed il rimpiazzo di una parcella richiede un minimo di 4-5 anni prima di ottenere una nuova produzione a pieno potenziale di un vino che permarrà poco strutturato durante molti millesimi, senza tenere d'acconto che sarebbe necessario lasciare i suoli al riposo per vari anni: 1 a 8 anni sono consigliati ufficialmente, 10 anni sono preferibili, 20 anni meglio ancora.

Come interlocutore e divulgatore di queste tecniche di sovrainnesto sin dal 1983 (cf. articolo del Professore francese Boubals nel 1985 « Il faut absolument apprendre à surgreffer la vigne »), la società Worldwide Vineyards può prevalersi di essere il principale operatore con maggior esperienza di questa tecnica di innesti in Europa, se non nel mondo intero. Malgrado innumerevoli pubblicazioni, conferenze e stage di formazioni presso le Camere dell'agricoltura, questo metodo di ristrutturazione è rimasto accantonato dalle istituzioni, dai manuali e dalle organizzazioni professionali. Solo il passaparola ha dato i suoi frutti,



e in maniera molto soddisfacente nel microcosmo Bordolese, e particolarmente in questo momento di necessità opportuna.

Nel decennio 2010-2020, la Worldwide Vineyards realizzava all'incirca 30.000- 35.000 sovrainnesti all'anno in Bordeaux. Si trattava allora soprattutto di riconvertire certe parcelle con varietà più affidabili. Il Merlot ed il Cabernet sauvignon erano le varietà predilette per la riconversione di parcelle vitate a Petit Verdot, Malbec o Carmenere. Succedeva anche spesso, di dover scambiare Merlot e Cabernet Sauvignon in funzione della precocità dei "Terroirs" delle parcelle. Infine, la tendenza di questo ultimo decennio è stata di introdurre delle selezioni massali più qualitative, a discapito di quelle clonali spesso troppo uniformi e produttive. Questa tendenza permane attuale e sempre più crescente nelle scelte dei viticoltori più rinomati di tutte le regioni e paesi.

La società Worldwide Vineyards ha effettuato 39.000 innesti nella regione Bordolese nel 2021, 97.000 innesti nel 2022 e ben 122.000 innesti nel 2023. Sicché in 2 anni, il giro d'affari in questa regione è più che triplicato. Non è l'attività generale di sovrainnesto che si è evoluto ma la localizzazione degli interventi. Nello stesso tempo le prestazioni di sovrainnesto in Italia sono precipitate nelle stesse proporzioni. Si potrebbe pensare che mentre certi vignaioli preferiscono "temporeggiare" e sospendere gli interventi di riconversione dei loro vigneti aspettando che arrivino dei giorni migliori, certi vignaioli Bordolesi invece, hanno deciso di "forzare il destino".

## Adattarsi al mercato

**A Bordeaux, la domanda di sovrainnesto di viti è triplicata negli ultimi 2 anni per rispondere alle nuove sfide di mercato**



Le due altre regioni viticole francesi che hanno patito fortemente la crisi attuale, il Valle del Rodano e la Linguadoca, hanno scelto la stessa strada della riconversione delle loro parcelle tramite il sovrainnesto, anche se in proporzione minime. La Provenza sovrainnesta anche lei con costanza, ma la motivazione è diversa. Risulta che la vendita dei vini "rosé" è in forte espansione in questi ultimi anni e molti vignaioli hanno deciso di cogliere questa opportunità riconvertendo rapidamente i loro vigneti tramite il sovrainnesto con varietà più generose e remunerative (Cinsault). Per comparazione, le altre regioni viticole francesi si sono poco evolute nell'uso del sovrainnesto come mezzo di riconversione. Si tratta spesso di scelte legate più all'andamento del mercato corrente o di adattamento ai cambiamenti climatici. Così si può osservare che l'Alsazia sostituisce i suoi Sylvaner e Gewurztraminer con del Riesling, ma anche del Pinot Nero e della Syrah. In altri vigneti, la tendenza abbastanza recente è di piantare in campo dei portainnesti radicati per successivamente innestarli manualmente, la maggior parte delle volte con delle selezioni massali. È il miglior metodo esistente per ottenere delle vigne durevoli e qualitative, non soggette a malattie del legno o patologie di deperimenti fulminei, che permetteranno di ottenere dei vini ben strutturati, di alta qualità e meglio valorizzati. La regione di Bordeaux segue anche lei questa tendenza parallela agli interventi di sovrainnesto ed una moltitudine di châteaux fra i più rinomati hanno deciso di riprendere a praticare queste tecniche ancestrali per le stesse ragioni sopra citate. Le motivazioni dei viticoltori

bordolesi a cambiare rapidamente le varietà col sovrainnesto sono varie. Vediamo quali sono le tendenze predominanti. Nel 2023 per la prima volta nella sua storia quasi quarantennale, la Worldwide Vineyards ha sovrainnestato in Bordeaux leggermente più varietà a bacca bianca (50,07%) che rossa, mentre queste ultime rappresentavano all'incirca l'80-90% della domanda negli anni precedenti. Tanto è vero che il vigneto bordolese è costituito per il 90% di varietà rosse: 40% di Merlot, 20% di Cabernet Sauvignon, 20% di Cabernet Franc, il restante è vitato con varietà "secondarie". Quest'anno, è stato il Sauvignon bianco ad essere soprattutto sovrainnestato (25% degli interventi della nostra impresa), seguito dal Chardonnay (15%) e del Semillon (10%). Le altre varietà di bianchi non godono di consensi, ed in particolare l'emblematica varietà bordolese "Muscadelle" che è stata del tutto ignorata da queste riconversioni. Le cause potrebbero essere la sua maturazione tardiva, la sua sensibilità alle malattie crittogamiche (oidio, marciume grigio,...) ed alla sua propensione a dare dei vini dolci ed inebrianti oggi poco richiesti. Il mercato richiede essenzialmente dei vini secchi ed aromatici tale il Sauvignon bianco, Chardonnay, e Semillon in Bordeaux, ma anche il Vermentino, Riesling, Grenache, Chenin, Roussanne, Carignan, ecc., nelle altre regioni francese. È per adattarsi a questa tendenza commerciale che i viticoltori bordolesi hanno scelto la riconversione delle loro vigne col sovrainnesto, allo scopo immediato di offrire dei vini conformi alla domanda. Perciò, il sovrainnesto rimane il metodo più rapido per almeno non perdere se non conquistare quote di mercato.

**Veritabile locomotiva  
della filiera vitivinicola,  
Bordeaux anticipa  
e ci svela le nuove  
tendenze future**





Il secondo posto nella classifica delle varietà nuove lo detiene il vitigno esogeno Chardonnay, che risulta essenzialmente dal dinamismo di certi viticoltori in risposta a degli sbocchi specifici e delle nuove opportunità di commercializzazione dei vini bordolesi. Per quanto riguarda la riconversione con delle varietà a bacca rossa le motivazioni appaiono differenti. La proporzione del sovrainnesto di varietà di rossi è precipitato dal 90% nel 2021 al 50% nel 2023. Fra le varietà le più quotate, il Cabernet franc è in prima posizione con 21%, seguito dal Merlot con 16% ed il Cabernet sauvignon che sprofonda con meno del 2%. È da notare che a differenza delle varietà di bianchi che sono sovrainnestate su rossi, quelle rosse lo sono con varietà dello stesso colore. Non si tratta dunque del desiderio di seguire il mercato predominante ma ben quello di migliorare il materiale vegetale di ogni produzione vitivinicola. Oltre all'utilizzo di selezioni massali a sostituzione di appezzamenti clonali, denotiamo anche il desiderio evidente dei viticoltori di migliorare la qualità dei loro vini estirpando gli appezzamenti meno qualitativi. Può essere per rettificare la maturità generale di certi appezzamenti, troppo precoci o troppo tardivi. Ma anche il desiderio di rispondere al riscaldamento climatico con l'introduzione di varietà più tardive o con un grado di alcol meno elevato.

Infine si possono osservare 2 tendenze molto attuali.

Da una parte si tratterebbe di sperimentare delle varietà che non sono autoctone della regione allo scopo di anticipare l'evoluzione dei mercati e del clima, con l'impiego di varietà portoghese, spagnole, greche o provenzali, più resistenti alle condizioni di calore e siccità estremi. Dall'altra parte la reintroduzione di varietà storiche "dimenticate" di vitigni bordolesi come il Castets, il Bouchales o il Mancin, testimonia della volontà delle aziende di distinguersi in un mercato immenso dove la concorrenza è dura.

Grazie alla sua reattività d'intervento di riconversione immediata, la società Worldwide Vineyards può avvalorarsi di avere come clientela molti viticoltori intraprendenti fra i più imminenti del settore vitivinicolo, una buona parte di loro si trovano nella regione bordolese. Probabilmente, questa regione rappresenta una vera locomotiva grazie alla sua reputazione e al peso economico dei suoi imprenditori. Le tendenze promosse generalmente da Bordeaux sono seguite a ruota libera successivamente dagli altri operatori viticoli del mondo intero. L'evoluzione della vitivinicoltura innescata in questi ultimi 3 anni e che sembra essere confermata anche per il 2024, potrebbe darci un'idea su cosa succederà altrove negli anni a venire.

Marc Birebent, W.V.



blog.[worldwide-vineyards.com](http://worldwide-vineyards.com)

[www.worldwide-vineyards.com](http://www.worldwide-vineyards.com)

**worldwide vineyards** | BP 16 83660 Carnoules France

Tel : +33 0494 006 200 - Email : [contact@worldwide-vineyards.com](mailto:contact@worldwide-vineyards.com)

SAS au capital de 17600 € - RCS Toulon 2005B01142 - Code APE 0161Z - SIRET 33214755200043 - TVA FR80332147552